

# CIBO, ETICA E CULTURA

IL TEMA DELL'ALIMENTAZIONE: OLTRE IL VALORE COMMERCIALE, IL FONDAMENTO DELL'ESSERE FRATELLI, CITTADINI DEL MONDO

**CARESA**

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale

In queste righe tenteremo di proporre alcune riflessioni sul tema del cibo. L'intenzione è davvero di mettere l'accento sulla parola "cibo", prima che su alimentazione, nutrienti, salute, benessere. Su questi aspetti salutistici legati agli alimenti troviamo centinaia di stimoli che, poi, diventano approcci e stili culturali personali.

Se andiamo a cercare il termine "cibo" nel vocabolario (Treccani ad es.), ci vengono presentate queste tre definizioni:

**NOME GENERICO** per indicare tutto ciò che si mangia: abbondanza, scarsità di cibo; riempirsi di cibo; aver bisogno di un cibo sano, sostanzioso, nutriente; cibi squisiti; cibi troppo pesanti; non prende cibo da tre giorni.

**CIÒ CHE SI MANGIA IN UN PASTO:** ho ancora il cibo sullo stomaco, atto del mangiare a tavola.

**NUTRIMENTO**, in senso figurativo: i buoni libri sono un buon cibo per la mente; la meditazione è il cibo dello spirito; cibo eucaristico.

Capiamo, quindi, che cibo innanzitutto è avere qualcosa da mangiare; meglio se consumato durante un pasto e in compagnia. Ma la parola richiama anche tante suggestioni legate alla crescita etica, culturale e del senso di appartenenza di ognuno di noi.

In questi mesi, a motivo dell'Expo, si è sentito spesso citare lo slogan: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Senza cadere in retoriche che toccano le emozioni ma non sfiorano minimamente le abitudini... quanto cibo manca per parte dei nostri concittadini del pianeta Terra? Quanto cibo bisognerebbe produrre... in che modo? Che tipo?



Ecco alcune idee della Carta di Milano (<http://carta.milano.it/>) che condividiamo e che vorremo proporvi:

■ tutti abbiano il diritto di accedere ad una quantità sufficiente di cibo sicuro, sano e nutriente, che soddisfi le necessità alimentari personali lungo tutto l'arco della vita e permetta una vita attiva;

■ il cibo abbia un forte valore sociale e culturale, e non debba mai essere usato come strumento di pressione politica ed economica;

■ le risorse del pianeta vadano gestite in modo equo, razionale ed efficiente affinché non siano sfruttate in modo eccessivo e non avvantaggino alcuni a svantaggio di altri;

l'investimento sulle risorse naturali debba essere regolato, per garantire e preservare alle popolazioni locali l'accesso a tali risorse e a un loro uso sostenibile;

■ una corretta gestione delle risorse idriche, ovvero una gestione che tenga conto del rapporto tra acqua, cibo ed energia, sia fondamentale per garantire il diritto al cibo a tutti;

■ l'attività agricola sia fondamentale

non solo per la produzione di beni alimentari ma anche per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità.

Ecco alcune proposte concrete per "dare gambe" ai principi sopra descritti...

■ scegliamo di mangiare più alimenti di origine vegetale rispetto a quelli di origine animale, per il loro minore impatto ambientale;

■ facciamo il possibile per conoscere chi produce il cibo che mangiamo e come viene prodotto;

■ acquistiamo, il più possibile, da aziende locali e che seguono il metodo biologico;

■ scegliamo il commercio equo e solidale certificato per i prodotti cosiddetti "coloniali": caffè, tè, zucchero ecc.;

■ scegliamo cibi della nostra tradizione, poco trasformati ed addizionati: torniamo a cucinare!;

■ compriamo giusto quello che consumeremo, per non riempire prima il frigo e poi il cestino;

■ compriamo ricordandoci che, attraverso i nostri acquisti, facciamo cultura, consumo critico, avvantaggiamo certe aziende a discapito di altre;

■ facciamo il possibile perché la nostra mensa sia frequentata da amici e conoscenti e proviamo a ricordarci che potrebbero esserci tavole vuote in qualche casa della nostra città. Troviamo il nostro modo semplice, personale e silenzioso per condividere quello che abbiamo e che siamo.

Il cibo come valore e non come merce di scambio, come fondamento dell'essere tutti fratelli, cittadini del mondo.